

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
<i>In sede legislativa</i>	" 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>I Sottocommissione</i>	" 2
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede legislativa</i>	" 2
<i>In sede referente</i>	" 3
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO AL BI- LANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER IL PERIODO 1° LUGLIO-31 DICEM- BRE 1964	
	" 4
CONVOCAZIONI	" 12

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1964, ORE 16,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

RUSSO SPENA e TESAURO: « Abrogazione dell'articolo 4 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, sulla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (1133).

La Commissione, a seguito dell'esposizione del Relatore Amatucci, che fa il punto della situazione nella genesi dei vari provvedimenti che hanno regolato la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori, nonché dopo gli interventi dei deputati Guerrini Giorgio, Sforza, Pennacchini, Palazzolo, che si dichiarano contrari alla proposta di legge, dà mandato al Relatore Amatucci di stendere relazione contraria per l'Assemblea.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modificazioni all'articolo 72 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordina-

mento dello stato civile » (*Testo unificato approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1065);

CORRAO: « Abrogazione del divieto di imposizione di nomi stranieri ai figli nati cittadini italiani » (201).

Il Relatore Bova ricorda che i due provvedimenti sono stati trasferiti in sede referente in quanto, nella precedente seduta dell'8 aprile, a richiesta di un quinto dei componenti della Commissione erano stati rimessi all'Assemblea. Nel merito, si dichiara favorevole al concetto ispiratore del disegno di legge e, avendo il deputato Bernetic Maria presentato un emendamento per comprendere nelle nuove norme anche segni grafici propri dei nomi sloveni, dichiara di non essere d'accordo su questa innovazione del testo del disegno di legge.

Il deputato Guerrini Giorgio, quindi, esprime la propria adesione all'emendamento del deputato Bernetic Maria, mentre i deputati Amatucci, Pennacchini e Breganze fanno notare come la questione abbia una portata e riflessi molto più vasti di quelli previsti nelle stesse modifiche proposte, per cui ritengono opportuno un rinvio del seguito dell'esame al fine di approfondire la materia.

Dopo intervento del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Misasi, che si sofferma soprattutto sulla necessità che i nomi siano foneticamente e graficamente accessibili alla tradizione linguistica italiana, il Presidente, accogliendo una richiesta del deputato Breganze, si riserva di nominare un comitato ristretto di sette membri con il compito di esaminare la portata e le eventuali conseguenze nel campo della pratica attuazione di questi progetti di legge.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,20.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1964, ORE 18,25. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494 » (1294).

La Commissione, dopo relazione favorevole del deputato Amatucci ed interventi dei deputati Breganze, Pennacchini, Guidi e Coccia, che si manifestano tutti favorevoli al concetto ispiratore della proposta di legge, accoglie una richiesta del deputato Guidi per un più approfondito e completo esame della materia.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

MANCINI GIACOMO e PRINCIPE: « Istituzione del Tribunale di Paola » (250); Senatori SALERNI ed altri: « Istituzione del Tribunale di Paola » (1338).

La Commissione dopo la relazione del deputato Martuscelli ed interventi favorevoli dei deputati Palazzolo, Pennacchini, Berlinguer Mario, Breganze, Guidi e Tripodi, nonché del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi, sceglie quale testo base la proposta di legge dei senatori Salerno ed altri.

La Commissione, quindi, dopo aver accolti alcuni emendamenti formali proposti dal relatore Martuscelli e dal deputato Breganze procede all'approvazione dei singoli articoli della proposta di legge.

La Commissione, successivamente, approva a scrutinio segreto la proposta di legge di iniziativa dei senatori Salerno ed altri e, pertanto la proposta di legge di iniziativa dei deputati Mancini Giacomo e Principe (259) rimane assorbita.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

**BILANCIO
E PARTECIPAZIONI STATALI (V)**

I Sottocommissione.

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1964, ORE 19,15. — *Presidenza del Presidente PEDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il Bilancio, Caron.

PROPOSTE DI LEGGE:

MANCINI GIACOMO e PRINCIPE: « Istituzione del tribunale di Paola » (259);

Senatori SALERNI ed altri: « Istituzione del tribunale di Paola » (1338) (*Approvato dal Senato*);

— (*Parere alla IV Commissione*).

Riferisce il deputato Fabbri Francesco, che illustra le finalità delle proposte di legge

e, dopo aver accertato la regolarità della copertura finanziaria dell'onere previsto dalla proposta di legge n. 1338, si dichiara favorevole alla medesima considerando assorbita nella stessa la proposta di legge n. 259, di identico contenuto.

Dopo intervento del Sottosegretario di Stato Caron, che si associa alle osservazioni del deputato Fabbri Francesco specificando ulteriormente i dati contabili della copertura finanziaria, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alle proposte di legge stesse.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1964, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, Camangi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (1293).

PROPOSTE DI LEGGE:

AVOLIO ed altri: « Riforma dell'ordinamento dei Consorzi agrari e della loro Federazione e istituzione di un Ente nazionale per le gestioni pubbliche in agricoltura » (*Urgenza*) (853);

TRUZZI ed altri: « Costituzione di Enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti » (275).

Il deputato Della Briotta, dopo aver dichiarato che la sua parte è favorevole al provvedimento predisposto dal Governo, afferma che, se l'agricoltura in questi anni non ha trovato il suo collegamento col mercato, qualche responsabilità spetta anche alla Federconsorzi. Anche se la politica di protezione del prezzo del grano in questo dopoguerra si potesse considerare valida, occorre sempre chiedersi se è stato produttore averne affidata l'esecuzione appunto alla Federconsorzi. Il provvedimento, comunque, pur lasciando aperto il problema della cooperazione ed altri problemi di struttura, va considerato un fatto positivo.

Il deputato Magno, dopo aver affermato che, essendo iniziata la campagna granaria, bisognerà forse ricorrere ad un provvedimento stralcio, in attesa della istituzione dell'azienda di Stato, afferma che i sostenitori della Federconsorzi hanno ceduto sull'A.I.M.A. per evitare una riforma dell'organizzazione dei

Consorzi Agrari. A suo parere, anzi, con la istituzione dell'azienda di Stato, si tende a consentire una privatizzazione della Federconsorzi, onde sottrarla al controllo del Parlamento. All'opposto, la Federconsorzi occupa posizioni di monopolio e giunge a soffocare gli stessi Consorzi agrari provinciali e tutta la cooperazione. Critica poi il sistema degli appalti e dichiara che occorre ripartire tra tutti gli organismi concorrenti la gestione degli ammassi escludendone Federconsorzi e privati.

Il deputato Ferrari Riccardo afferma di essere contrario ad un'azienda di Stato perché troppo costosa ed inadeguata. Sostiene poi che il sistema previsto dal provvedimento va completamente riesaminato.

Il Relatore De Leonardis, nel replicare agli oratori intervenuti nel dibattito, ricorda la difficile situazione alimentare italiana degli anni passati e la connessa necessità di adottare certi strumenti di intervento che appaiono senza dubbio meritori. Con l'AIMA oggi s'intende intervenire in modo deciso sui circuiti commerciali ed operare direttamente a favore dei produttori. Dopo aver contestato che l'organizzazione dei Consorzi agrari sia un'organizzazione monopolistica ed affermato che essa ha quasi ovunque potenziato le stesse cooperative, invita la Commissione ad approvare il provvedimento governativo, sia pure con possibili miglioramenti.

Il Sottosegretario Camangi, dopo aver dichiarato inammissibile la proposta di affidare la costituenda azienda al Ministero per le partecipazioni statali, rivendica alla presente coalizione governativa la fermezza di voler operare anche nel mercato agricolo con strumenti nuovi, come l'azienda di Stato di cui si propone l'istituzione. Si occupa quindi del meccanismo di affidamento dei servizi di ammasso, ritenendo idonei quelli previsti dal provvedimento; aggiunge che per quanto si riferisce all'erogazione del credito a favore degli assuntori è possibile migliorare il testo proposto.

Circa la proposta di operare uno stralcio del provvedimento, fa presente che il Governo è favorevole a fissare normativamente una assunzione temporanea da parte del Ministero dell'agricoltura di tutti gli oneri della presente campagna granaria, per trasferirli poi completamente alla costituenda azienda. Afferma quindi che la regolazione degli oneri delle due precedenti annate agrarie, contenuta nell'articolo 25, trova in questo provvedimento la sua logica collocazione, dal momento che essa si riferisce ad annate agrarie successive all'emanazione del provvedimento comunitario n. 19.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Il deputato Marras illustra un emendamento all'articolo 1, col quale il riferimento al regolamento n. 19 della C.E.E. viene sostituito con il riferimento a tutti i regolamenti agricoli della Comunità.

Dopo interventi del deputato Miceli, favorevole all'emendamento, del deputato Franco, del Relatore De Leonardis e del Sottosegretario Camangi, che si dichiararono contrari, l'emendamento è respinto. L'articolo 1 è approvato nel testo del disegno di legge.

Il deputato Avolio illustra quindi l'articolo 5 della sua proposta di legge abbinata al disegno di legge, quale emendamento all'articolo 2 del provvedimento governativo. Sottolinea che la sua proposta di istituire un « Ente nazionale per le gestioni pubbliche » vuole soprattutto sottolineare l'esigenza del collegamento che deve esistere tra uno strumento nuovo e tutte le esigenze del mondo agricolo, senza ricorso ad inutili stralci e compromessi.

Il deputato Truzzi, invece, ritira l'articolo 3 (punti due e tre) della sua proposta, anch'esso emendamento all'articolo 2 del provvedimento governativo, col quale si prevedeva la istituzione di enti tra produttori agricoli con struttura associativa.

Dopo interventi del deputato Miceli, favorevole all'emendamento Avolio, del Relatore De Leonardis e del Sottosegretario Camangi, contrari, l'emendamento Avolio non è accolto. L'articolo 2 è quindi approvato nel testo del disegno di legge.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1964, ORE 19,45. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, Camangi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ulteriore aumento della spesa prevista dal terzo comma, lettera b), dell'articolo 24 della legge 21 luglio 1960, n. 739, concernente provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (1252).

Su proposta del Relatore Mengozzi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvedimenti tributari per l'agricoltura » (1284).

Dopo breve esposizione del Relatore Mengozzi ed un intervento del deputato Miceli, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

PROPOSTA DI LEGGE:

LAFORGIA ed altri: « Modificazioni alla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, riguardante il regime fiscale dei prodotti petroliferi destinati all'azionamento delle macchine agricole » (*Parere alla VI Commissione*) (1032).

Su proposta del Relatore Mengozzi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1964, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA *indi dei Vice-presidenti* CURTI AURELIO e FAILLA. — Intervengono i Ministri: della pubblica istruzione, Gui; dell'industria e commercio, Medici; delle partecipazioni statali, Bo e della sanità, Mancini; ed i Sottosegretari di Stato: per il commercio con l'estero, Messeri; per la pubblica istruzione, Magri; per l'industria e commercio, De' Cocco e per le partecipazioni statali, Donat Cattin.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 »;

« Stati di previsione della spesa: Ministero del commercio estero (Tabella n. 15) ».

Iniziando l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero il deputato Botta, dopo alcune considerazioni sulla congiuntura economica, auspica che siano incentivate le esportazioni, riducendo, ove possibile, oneri e costi; il deputato Spallone, dopo aver posto in rilievo l'insuccesso dell'azione governativa, si sofferma sulle speculazioni concernenti alcuni settori, quali il burro, lo zucchero e le carni, e lamenta la insufficienza dell'I.C.E. a favore delle piccole e medie industrie esportatrici; il deputato Trombetta sostiene la necessità di migliorare i criteri di importazione ed assicurare maggiori incentivi pratici alle esportazioni; mentre il deputato Brighenti si sofferma sui problemi che nascono dai rapporti commerciali con i paesi sottosviluppati, auspicando l'intensificazione degli scambi, senza discriminazioni, con tutti i paesi. Dopo interventi dei

deputati Righetti, sui problemi della importazione degli alimentari e delle automobili; Speciale sui problemi della diminuita esportazione agrumaria; Bianchi Gerardo sulla necessità della semplificazione e coordinamento delle pratiche burocratiche; Titomanlio Vittoria sugli incentivi a favore delle mostre all'estero, il Sottosegretario Messeri replica dettagliatamente ai vari intervenuti contestando le critiche ed esponendo dati e cifre a prova dell'azione governativa per incentivare le esportazioni, selezionare le importazioni, coordinare l'attività degli organi statali, dell'I.C.E. e degli stessi esportatori. Dopo essersi riservato di fornire personalmente ulteriori risposte su alcuni quesiti specifici rivoltigli dagli intervenuti, il Sottosegretario non accetta, perché non inquadrato nella linea politica del governo un ordine del giorno dei deputati Brighenti, Bastianelli, Spallone e Granati, volto ad impegnare il Governo a rifiutare certe licenze di importazione, condizionarne altre ed attribuire a cooperative di produttori, di consumatori, gruppi di acquisto ed enti locali particolari facilitazioni. Poiché i proponenti insistono, l'ordine del giorno — posto in votazione — non è approvato.

Sono invece accettati come raccomandazione due ordini del giorno, a firma dei deputati Righetti e Bemporad, il primo volto ad impegnare il Governo per favorire l'istituzione di un *plafond* globale rotativo, indipendente dagli esercizi finanziari, per incentivare le esportazioni verso i paesi sottosviluppati, allo scopo di adeguarci a quanto fatto da altri paesi; il secondo per migliorare le strutture dell'I.C.E. e svilupparne l'attività. Un quarto ordine del giorno, a firma dei deputati Botta, Trombetta ed Alesi, riguardante aspetti finanziari della incentivazione delle esportazioni, è ritirato dai presentatori, con riserva di ripresentarlo prima della replica dei Ministri finanziari.

Analoga soluzione è adottata per un ordine del giorno a firma del deputato Bianchi Gerardo. Infine, su un ordine del giorno a firma dei deputati Botta, Trombetta ed Alesi, il rappresentante del Governo non accetta un primo punto volto ad invitare il Governo ad adottare provvedimenti per ridurre gli oneri ed i contributi a carico degli esportatori, mentre accetta come raccomandazione un secondo punto relativo alla necessità di non deprimere la nostra produzione artigianale con importazioni di prodotti ceduti all'Italia a prezzo politico da alcuni paesi.

« Stati di previsione della spesa: Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 6) ».

Il deputato Picciotto considera il bilancio in esame assolutamente inadeguato a gettare

le basi della programmazione scolastica. Se è vero che questo bilancio semestrale è stato definito come temporaneo e transitorio e quasi un bilancio « ponte », è pure anche vero che esso dovrebbe quanto meno soddisfare alle esigenze immediate della scuola. Lamenta in particolare che per i servizi ed investimenti non si raggiunga nemmeno il 6 per cento dell'intera somma stanziata; tale quota è ben lontana da quel 40 per cento da raggiungere entro il 1969. Riconosce che sono stati fatti dei passi avanti, ma le cifre dello stato di previsione denunciano comunque un grave stato di carenza. Passando poi ad argomenti di carattere particolare, si sofferma anzitutto sui problemi dell'edilizia scolastica e preannuncia un ordine del giorno in materia. Sollecita, infine, l'istituzione di università statali in Calabria e negli Abruzzi. In particolare, per l'università in Calabria sottolinea come l'iniziativa sia seria e degna di accoglimento e come su di essa si siano trovati d'accordo tutti i gruppi interessati locali.

Il deputato Buzzi afferma che il bilancio semestrale in discussione documenta una dinamica espansiva che rileva un disegno politico ben preciso e concreto da parte del Governo. Sottolinea quindi tre diverse direzioni nelle quali si orienta l'attività del Ministero della pubblica istruzione. Anzitutto la tradizionale attività in ordine all'istruzione pubblica in senso stretto. In secondo luogo il Ministero esercita ora una notevole funzione nel settore della ricerca scientifica; in terzo luogo si pone come il centro promotore e coordinatore della politica della gioventù. Tutto ciò si attua attraverso varie iniziative dal centro alla periferia che si concretano in una organica politica di programmazione. Esamina poi particolarmente i problemi relativi alla scuola materna, per la quale ritiene urgente un provvedimento organico e alla scuola dell'obbligo, che ha soprattutto bisogno di personale docente. In proposito auspica che vengano utilizzati tutti i disponibili, sia potenziali (diplomati magistrali) sia attuali (stabilizzati). A proposito della scuola elementare, afferma che essa si trova in una situazione di disagio a causa da un lato della sua capillarità e dall'altro dello sviluppo assunto. Afferma in merito che la scuola pluriclasse, pur non essendo il paradigma di una scuola ideale, è indispensabile in certe condizioni territoriali, sicché occorre assisterla e valorizzarla. Si sofferma quindi sui problemi delle scuole speciali e per disadattati (in questo settore troppe sono le iniziative private, non coordinate e improvvisate); sulla funzione della scuola integrata; sui problemi della scuola secondaria di secondo grado, che dubita pos-

sa soddisfare tutte le future richieste derivanti dal considerevole aumento della popolazione scolastica. Prospetta poi l'opportunità di riforme di varia ampiezza nei settori dell'istruzione professionale e di quella magistrale. Tocca infine i problemi dell'assistenza scolastica e del trattamento giuridico ed economico del personale insegnante, preannunciando a questo ultimo proposito un ordine del giorno.

(La seduta sospesa alle ore 14,20, riprende alle ore 16,40).

Il deputato Finocchiaro non condivide la tesi che attribuisce al bilancio in esame carattere provvisorio ed amministrativo. Considera elementi positivi sia l'incremento dato agli stanziamenti, sia e soprattutto la consapevolezza, che risulta dal bilancio in esame del Ministero, dell'insufficienza dei mezzi stanziati a venire incontro a tutte le esigenze del settore.

Si sofferma poi sui vari aspetti particolari. Anzitutto sulla scuola materna, per la quale ritiene indispensabile una legge organica; poi sulla scuola elementare, lamentando che, correlativamente all'incremento della popolazione scolastica, non si sia realizzata una analoga espansione capillare e non si sia quindi ridotto lo squilibrio fra regione e regione e fra nord e sud.

Preannuncia un ordine del giorno in materia e un emendamento tendente a ridurre i contributi statali alla scuola elementare privata. Auspica poi che per le scuole per minorati si seguano più moderni criteri, tendenti al recupero ed al reinserimento nella vita sociale del fanciullo. Dopo aver proposto una serie di misure atte a contenere il fenomeno dell'utilizzazione di personale non fornito di titolo di studio specifico nella scuola secondaria, preannuncia degli emendamenti intesi a ridurre i sussidi alle scuole medie e agli istituti professionali non statali.

Il deputato Fabbri affronta particolarmente il problema dell'edilizia, che si presenta con una certa gravità.

Ritiene indispensabile rivedere la legislazione, ed eventualmente creare un ente apposito, e predisporre l'assunzione degli oneri della costruzione a carico dello Stato. Preannuncia un ordine del giorno in tal senso.

Il deputato Giugni Lattari Jole svolge un suo ordine del giorno tendente a vietare l'adozione di libri di testo i cui autori non siano qualificati e che urtino contro la religione, la morale e il sentimento nazionale. Illustra altresì un secondo ordine del giorno inteso a sopperire alle necessità immediate dell'edilizia scolastica in Calabria.

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina esamina i problemi delle scuole speciali differenziate, auspicando che esse vengano organizzate tenendo conto dei più moderni criteri scientifici. In particolare, ritiene indispensabile potenziare le scuole di specializzazione ortofrenica, rendendo obbligatorio anche un tirocinio pratico.

Infine, invita a provvedere al riconoscimento delle scuole per assistenti sociali.

Il Ministro per la pubblica istruzione Guirigetta anzitutto le critiche di ordine generale mosse al bilancio in esame, sottolineando in particolare che esso segna un aumento del 50 per cento della spesa rispetto all'esercizio precedente il che dimostra lo sforzo compiuto dal Governo, pur in una situazione difficile come l'attuale. Replica, quindi, su tutti i problemi sollevati nel corso della discussione. Quanto alla scuola materna ricorda che l'impegno del Governo è nel senso di disciplinare la scuola materna statale; quanto alla scuola elementare riconosce che essa presenta dei problemi di perfezionamento delle strutture, dei problemi di ordine territoriale e relativi al corpo insegnante. Quanto alla scuola elementare convenzionata ricorda che l'aumento del sussidio dipende dall'aumento degli stipendi. Per il settore della scuola media afferma che questo primo anno è stato faticoso, ma ha dato risultati positivi, che si manifesteranno ancor più in avvenire, in relazione anche alla già avviata nuova organizzazione didattica.

Dà assicurazioni circa la sistemazione del personale non insegnante e circa lo sviluppo delle classi differenziate. Precisa i motivi che hanno indotto ad aumentare i sussidi alla scuola media non statale, che attualmente si trova in situazione di grave disagio. Quanto all'auspicata regolamentazione degli istituti professionali, sottolinea che l'intervento statale in questo settore è delicato, perché la materia è di competenza regionale. Non può accettare il giudizio dato da alcuni sulle scuole popolari, pur riconoscendo che si potranno trovare nuovi e più idonei sistemi per l'istruzione degli adulti analfabeti. Quanto all'edilizia, riconosce che la situazione è in molti casi preoccupante, anche in relazione all'incremento della popolazione scolastica: condivide quindi l'opinione che è necessario intervenire nel settore, anche mediante una nuova regolamentazione. Concorda altresì sull'esigenza di potenziare l'assistenza scolastica e su quella di accelerare l'ammissione nei ruoli del personale già abilitato.

La Commissione passa poi all'esame degli ordini del giorno. Il primo, a firma dei deputati Picciotto, Sandri, Boldrini ed altri

che invita il Governo a presentare misure di emergenza per il settore dell'edilizia scolastica, a finanziare tutte le richieste già presentate dagli enti locali, ad assumere a carico dello Stato gli oneri di costruzione, è accettato dal Governo come raccomandazione. Il secondo, firmato dai deputati Giugni Lattari Jole, tendente a vietare alcuni libri di testo, non è accolto dal Governo. È accolto come raccomandazione il terzo ordine del giorno a firma del deputato Giugni Lattari Jole a favore dell'edilizia scolastica in Calabria. Il quarto ordine del giorno, dei deputati Picciotto, Sandri, Boldrini ed altri, che impegna il Governo a presentare un provvedimento inteso a dare definitiva e organica soluzione ai problemi del personale della scuola, non è accolto per la motivazione di aperta sfiducia nei riguardi del Governo. Il deputato Picciotto insiste per la votazione, a seguito della quale l'ordine del giorno non è approvato. Il quinto ordine del giorno, firmato dai deputati Picciotto, Sandri, Boldrini ed altri, che impegna il Governo ad istituire le università statali in Calabria e in Abruzzi, è accettato come raccomandazione. Non è invece accolto e viene ritirato dal presentatore, il sesto ordine del giorno a firma del deputato Picciotto, che impegna il Governo a presentare il provvedimento istitutivo della scuola materna statale. Sono poi accolti come raccomandazione gli ordini del giorno n. 7 dei deputati Cattaneo Petrini Giannina, Buzzi, Baroni e Fabbri Francesco, inteso al riconoscimento delle scuole di servizio sociale; n. 8 dei deputati Cattaneo Petrini Giannina, Buzzi, Baroni e Fabbri Francesco, tendente a che la preparazione del personale insegnante per i minorati avvenga attraverso scuole di specializzazione; n. 9 dei deputati Cattaneo Petrini Giannina, Buzzi, Baroni e Fabbri Francesco, che invita il Governo a risolvere il problema dell'istruzione dell'infanzia irregolare e della preparazione del personale idoneo; n. 10 dei deputati Cattaneo Petrini Giannina, Buzzi, Baroni e Fabbri Francesco, relativo all'assistenza per le classi speciali e per le classi differenziali; n. 11 dei deputati Cattaneo Petrini Giannina, Buzzi, Baroni e Fabbri Francesco che impegna il Governo ad organizzare una rapida rilevazione delle necessità e delle strutture già esistenti nel campo dell'edilizia scolastica sociale; n. 13 dei deputati Fabbri Francesco, Cattaneo Petrini Giannina, Buzzi ed altri a favore dello sviluppo dell'edilizia scolastica; n. 14 a firma dei deputati Buzzi, Franceschini, Cattaneo Petrini Giannina ed altri, che invita il Governo ad affrontare con precedenza il problema del personale insegnante; n. 15 a firma dei deputati Bianchi

Gerardo, Buzzi, Titomanlio Vittoria e Baroni, che invita il Governo a presentare immediatamente il disegno di legge relativo all'istruzione professionale; n. 16 dei deputati Codignola e Finocchiaro, che impegna il Governo a presentare due distinte leggi-quadro per i settori dell'istruzione professionale e dell'istruzione universitaria; n. 17, a firma dei deputati Codignola e Finocchiaro, che invita il Governo a presentare organici disegni di legge relativi all'ordinamento della scuola materna statale, all'istituzione del ruolo dei professori aggregati, alla democratizzazione delle strutture universitarie, al reclutamento degli insegnanti e all'edilizia scolastica.

L'ordine del giorno n. 18 dei deputati Finocchiaro e Codignola, che invita il Governo a predisporre una radicale riforma degli strumenti per il recupero degli analfabeti, è accolto come elemento di studio; è accolto come raccomandazione l'ordine del giorno n. 19 dei deputati Finocchiaro e Codignola che invita il Governo a studiare i provvedimenti per una progressiva riduzione delle scuole pluriclassi e delle scuole sussidiarie. Non è accolto l'ordine del giorno n. 20 dei deputati Buzzi, Borghi, Cattaneo Petrini Giannina ed altri, che invita il Governo ad adeguare il trattamento economico e giuridico del personale insegnante alla preminenza della funzione scolastica e al carattere della professione docente. È accolto come raccomandazione l'ordine del giorno n. 21 dei deputati Buzzi, Borghi, Cattaneo Petrini Giannina ed altri, che invita il Governo a consentire il riconoscimento a tutti gli effetti del servizio scolastico non di ruolo. È accolto come elemento di studio l'ordine del giorno n. 22 a firma dei deputati Titomanlio Vittoria e Fabbri Francesco a favore degli insegnanti di educazione fisica. È infine accolto l'ordine del giorno n. 23 dei deputati Fabbri, Borghi, Rampa ed altri, che invita il Governo ad assumere a proprio carico il personale insegnante delle cessate scuole di avviamento professionale, ed accolto come raccomandazione l'ordine del giorno n. 24 dei deputati Trombetta e Alesi, che invita il Governo ad incoraggiare le iniziative scolastiche private per l'insegnamento delle lingue estere nelle scuole elementari.

« Stati di previsione della spesa: Ministero dell'industria e commercio (Tabella n. 13) ».

Il deputato Alesi lamenta il rallentamento del processo dell'industrializzazione del Mezzogiorno ed auspica nuovi stanziamenti per superare la congiuntura; il deputato Natoli chiede che venga presentato al Parlamento il bilancio e la relazione programmatica dell'E.N.E.L.; il deputato Bastianelli, dopo aver

chiesto che anche alla Camera venga distribuita la relazione ministeriale della piccola e media industria per le quali sostiene, insieme all'artigianato, la necessità di incentivazioni, domanda informazioni sul progetto della Montecatini per realizzare un nuovo centro siderurgico. Conclude auspicando una semplificazione nella concessione dei mutui all'industria, per il controllo dei quali propone la nomina di una Commissione parlamentare. Interviene, quindi, il deputato Failla per sapere lo stato delle trattative fra E.N.E.L. e Regione siciliana, nonché le giustificazioni che il Ministro può addurre per le concessioni di importazione di zolfo. Infine, il deputato Trombetta lamenta il rallentamento dell'attività produttiva e la pericolosa situazione bancaria, chiedendo al ministro quali provvedimenti intenda prendere.

Replicando ai vari intervenuti, il Ministro Medici, dopo aver sottolineato che molti problemi inerenti al credito, alla programmazione ed agli alleggerimenti fiscali devono essere trattati nella più ampia sede dei dicasteri finanziari, si sofferma sugli aspetti della piccola e media industria, sulla situazione dell'impiego dei fertilizzanti in Italia, sugli incentivi allo studio per l'artigianato; concludendo, infine, comunica che l'apposita Commissione per i rapporti tra E.N.E.L. e Sicilia sta per concludere i lavori. Altrettanto può dirsi per l'attività del Ministero circa la ricerca scientifica e le stazioni sperimentali.

Passando agli ordini del giorno il Ministro accetta quello presentato dal deputato Titomanlio Vittoria a favore dell'artigianato, e quello dei deputati Natoli, Granati, Failla, Speciale, Barca, Sandri, Matarrese, Raffaelli, Gessi Nives, Toros che impegna il Ministero, ai sensi di legge, alla presentazione al Parlamento della relazione programmatica e del bilancio dell'E.N.E.L. Non accetta, invece, un ordine del giorno a firma dei deputati Failla, Barca, Speciale, Natoli, Matarrese, Marchiella, Leonardi, Raffaelli volto ad impegnare il Governo a sostenere un piano presentato alla C.E.E. in relazione all'industria zolfifera siciliana, piano sul quale, invece, la C.E.E. è su posizioni contrarie.

Due ordini del giorno a firma dei deputati Bastianelli ed altri, poiché interessano argomenti che esulano dalla specifica competenza del ministero, sono ritirati con riserva di ripresentazione prima della replica dei Ministri finanziari. Infine un ordine del giorno a firma dei deputati Titomanlio Vittoria, De Marzi, Merenda, Sammartino, La Forgia, Sgarlata, Franzo, Urso, Tambroni e Degan, che invita il Governo ad attuare una priorità politica or-

ganica per il potenziamento dell'artigianato è accettato dal Ministro.

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle Partecipazioni statali (Tabella n. 18) ».

Il deputato Bologna si occupa della politica seguita dalla Finmare che, a suo avviso, in questi ultimi anni, ha trascurato i servizi marittimi facenti capo ai porti dell'Adriatico a tutto vantaggio di quelli del Tirreno. Auspica una pronta soluzione dei problemi connessi al funzionamento del cantiere San Rocco di Muggia ed un intervento del Ministero delle partecipazioni statali affinché a Trieste sia assicurata la installazione di oleodotti.

Il deputato Alesi concorda circa l'opinione espressa in merito alla differenziazione di distribuzione delle linee di navigazione tra il versante Tirrenico e quello Adriatico; nota come le aziende a partecipazione statale abbiano valicato il carattere di sussidiarietà invadendo il campo delle industrie private e sostiene che i sempre maggiori interventi del settore delle partecipazioni statali abbiano reso ancora più difficoltosa all'industria privata il reperimento di fondi per investimenti produttivi.

Rileva, infine, come i bilanci dell'E.N.I. e dell'I.R.I. registrino degli utili che sono da considerarsi irrisori rispetto ai fondi manovrati da tali aziende.

Il deputato Leonardi ritiene che il settore delle Partecipazioni statali dovrebbe assumere un maggior rilievo nell'ambito della economia nazionale e nota evidenti squilibri tra i compiti che le partecipazioni statali sono chiamate a realizzare e gli strumenti posti a disposizione delle stesse.

Sottolinea come i programmi di investimenti, nel settore delle partecipazioni statali, non siano ancora ben definiti e come si debba riscontrare una scarsità di fondi a disposizione. Pone in evidenza la necessità di un maggiore controllo del Parlamento sulla attività delle aziende a partecipazione statale e passa, quindi, in rassegna i problemi connessi alla unificazione dei servizi telefonici e dei relativi costi. Si occupa dell'impianto siderurgico di Taranto, la cui costruzione, a suo avviso, è in ritardo rispetto ai preventivati tempi di attuazione e critica la concessione di sussidi in favore dell'attività cantieristica navale senza che sia intervenuto un sostanziale riordinamento del settore. Conclude ribadendo la necessità del controllo del Parlamento sulla gestione IRI.

Il deputato D'Alema nota come ci si trovi di fronte ad una riduzione quantitativa e qualitativa nella maggior parte dei programmi

nel settore delle partecipazioni statali e rileva come tale settore debba essere potenziato mediante un aumento degli investimenti.

Osserva che il potenziamento e l'ammodernamento del settore siderurgico avviene con molta lentezza e che tale settore non ha seguito una efficiente politica produttiva. Rileva la carenza tipologica della produzione meccanica che deve essere sviluppata, a suo avviso, verso determinate produzioni. Si occupa, infine, del problema del finanziamento del programma delle partecipazioni statali chiedendo al Ministero di attuare ogni possibile iniziativa al fine del reperimento dei mezzi finanziari necessari.

Il deputato Toros, dopo essersi dichiarato d'accordo circa la rilevanza del settore delle partecipazioni statali nel quadro della programmazione economica, si sofferma sulle condizioni di inadeguato sviluppo economico della Regione Friuli-Venezia Giulia e chiede che, nell'ambito della programmazione nazionale del riordino del settore zincifero, sia valutata la possibilità della miniera di Raibl di alimentare un impianto per la produzione di zinco metallo di dimensioni economicamente competitive. Afferma la necessità che sia riconosciuto alla Regione il diritto di programmare il ciclo completo della lavorazione in Friuli del prodotto della miniera e comunque chiede che sia garantito un adeguato intervento pubblico per lo sviluppo industriale del Friuli.

Il Relatore De Pascalis chiede chiarimenti al Ministro Bo in merito agli investimenti effettuati dalla R.A.I.-TV., sottolineando la necessità che tali investimenti, specialmente nell'attuale momento congiunturale, seguano rigidi criteri di produttività. Chiede, infine, chiarimenti al Ministro Bo sull'attività dell'Ente gestione cinema.

Il Ministro delle partecipazioni statali, Bo, dopo aver rassicurato la Commissione del particolare interesse che il proprio dicastero riserva agli interventi in favore dei porti marittimi, nonché degli sforzi che si compiono per risollevare il settore dell'industria cantieristica, si sofferma in particolare sulla situazione del porto di Trieste e su quella dell'Italsider di Porto Marghera.

Al deputato Leonardi, che aveva lamentato la non completa applicazione della legge istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, ricorda le varie lacune che emergono dalla legge medesima e la necessità di adeguare la stessa all'esperienza e alla nuova realtà. In proposito ricorda che fra i vari problemi connessi con l'impostazione della politica di programmazione vi è anche quello della ristrutturazione del Ministero e aggiun-

ge che tra i vari provvedimenti recentemente approvati dal Consiglio dei ministri vi sono alcuni che contemplano aumenti del fondo di dotazione di vari enti a partecipazione statale. Pur tuttavia non può non rammentare a questo proposito le particolari difficoltà del mercato finanziario nella presente congiuntura.

Quanto alle aziende concessionarie telefoniche fa presente che l'aumento delle tariffe consentirà alle medesime la realizzazione di un vasto piano di ammodernamento e al riguardo conferma che è allo studio l'unificazione delle stesse cinque società telefoniche concessionarie.

Al deputato D'Alema che aveva chiesto spiegazione circa gli investimenti all'estero preventivati dalle aziende statali, fa presente che nella relazione programmatica di quest'anno non è prevista nessuna nuova iniziativa all'estero di tali aziende. I finanziamenti contemplati per investimenti all'estero riguardano iniziative già in atto da vari anni che non possono essere abbandonate.

Dopo aver precisato che le fonti di finanziamento, alle quali fanno ricorso le aziende statali, sono i contributi dello Stato, l'autofinanziamento e il mercato finanziario tra loro sanamente equilibrate, compatibilmente con la presente situazione congiunturale, si sofferma sul settore delle aziende cinematografiche di Stato e su quello della R.A.I.-TV, esprimendo l'avviso che particolari difficoltà di gestione saranno superate e che certe impostazioni programmatiche saranno rielaborate e chiarite insieme con gli altri ministeri competenti.

Passa, quindi, ad esprimere il proprio pensiero sugli ordini del giorno presentati.

Dichiara di accogliere a titolo di raccomandazione l'ordine del giorno n. 1, presentato dai deputati D'Alema ed altri, che impegna il Governo ad aumentare i fondi di dotazione, a provvedere ad un diverso coordinamento delle banche dell'I.R.I., a prendere le necessarie misure per l'approvvigionamento finanziario dei vari enti, precisando che tale accoglimento a titolo di raccomandazione è subordinato alle riserve e ai limiti derivanti dalla propria competenza in materia. Il deputato D'Alema dichiara di ritirare l'ordine del giorno riservandosi di ripresentarlo al termine della discussione, prima della replica dei Ministri finanziari.

Il Ministro Bo dichiara, quindi, di non poter accogliere l'ordine del giorno n. 2, a firma dei deputati Raffaelli ed altri, che impegna il Governo a presentare il programma di riorganizzazione del Ministero e degli enti di gestione.

L'ordine del giorno n. 3, presentato dal deputato Toros ed altri, col quale si invita il Governo ad esaminare il problema della miniera di Raibl nel quadro dello sviluppo della regione del Friuli-Venezia Giulia è accolto dal Ministro come raccomandazione.

Infine, il Ministro accoglie a titolo di raccomandazione l'ordine del giorno, a firma dei deputati Borra ed altri, che auspica un incremento degli investimenti produttivi nelle industrie a partecipazione statale, e l'ordine del giorno, a firma del deputato Isgrò, che invita il Governo a precisare il programma predisposto dal Ministero delle partecipazioni statali in base all'articolo 2 della legge n. 588 sul piano di rinascita della Sardegna.

« Stati di previsione della spesa: Ministero della sanità (Tabella n. 19) ».

Il deputato Scarpa dopo aver sottolineato che il bilancio del Ministero della sanità per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 registra un aumento del 20 per cento rispetto agli stanziamenti del precedente esercizio finanziario, ritiene che detti stanziamenti risultino tuttora insufficienti per l'attuazione dei compiti istituzionalmente attribuiti dal Ministero della sanità. L'attribuzione di talune competenze nel settore sanitario ad altri dicasteri rende impossibile una seria programmazione sanitaria. Richiama l'attenzione della Commissione sul problema dell'avvio della riforma sanitaria in Italia e, ricordata come in Gran Bretagna l'istituzione del servizio sanitario nazionale abbia coinciso proprio con la creazione del Ministero della sanità, ritiene che il trasferimento di tutte le competenze nel settore sanitario al Ministero della sanità debba avvenire in stretta connessione con la riforma sanitaria.

Quanto all'Opera nazionale maternità ed infanzia, lamenta che nessuna iniziativa è stata presa per una riunione congiunta delle Commissioni Bilancio e Sanità, da più parti auspicata, per un esame della gestione dell'Ente: suggerisce che gli asili nido vengano passati in gestione ai comuni sotto la vigilanza tecnica dell'O.N.M.I. e che l'assistenza ai bambini illegittimi venga devoluta totalmente alle Amministrazioni provinciali, così come l'assistenza ai minori affetti da insufficienza mentale.

Per quanto riguarda il problema del percorso stradale rivolge ampie critiche al sistema adottato dalla Croce rossa italiana di dare in appalto il relativo servizio ad una società privata avente fini di lucro; ricorda che l'allora Ministro Jervolino promise nell'ottobre dello scorso anno la costituzione di una Commissione di indagine sui rapporti tra

Croce rossa italiana e l'Istituto di medicina del traffico.

Dopo di aver auspicato il riordinamento dell'Istituto superiore di sanità, passa a trattare del problema della riforma ospedaliera. Auspica a questo riguardo che la costruzione di nuovi ospedali venga finanziata esclusivamente dello Stato e che venga abbandonato il principio delle rette onnicomprensive.

Dopo essersi brevemente intrattenuto sui problemi relativi ai prezzi dei farmaci, alle questioni inerenti le farmacie rurali, e la medicina scolastica conclude auspicando un intervento del Governo per un adeguamento delle provvidenze in favore dei tubercolotici assistiti dai consorzi provinciali antitubercolari.

Il deputato Bemporad, dopo aver brevemente parlato dei problemi relativi alla riforma ospedaliera e dopo aver auspicato la concentrazione nel Ministero della sanità di tutti i servizi di carattere sanitario, invita il Governo a promuovere una sollecita approvazione dei bilanci e delle rette ospedaliere secondo le vigenti norme di legge, al fine di evitare i gravi inconvenienti in cui vengono a trovarsi le amministrazioni degli ospedali. Raccomanda al Ministro di dare disposizioni affinché vengano rimosse le limitazioni imposte circa la percentuale di aumento delle rette consentita nella misura del 3-4 per cento. Richiama l'attenzione della Commissione sulle controversie tra amministrazioni ospedaliere e comuni circa l'applicazione della legge 24 aprile 1954, n. 251, che prevede l'anticipazione delle rette ospedaliere da parte dei comuni.

Afferma quindi che la legge sulla stabilità degli aiuti e degli assistenti non ha risolto i problemi giuridici ed economici dei sanitari ospedalieri: auspica pertanto una definitiva sistemazione di tutto il personale sanitario, delle infermiere e degli infermieri, dei tecnici, per i quali chiede una adeguata preparazione professionale e la possibilità di assunzione presso gli ospedali.

Conclude riconoscendo la necessità di un'analisi approfondita del bilancio e della gestione dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, e concorda sulla opportunità di una riforma in senso democratico della struttura dell'opera con la eliminazione delle gestioni commissariali.

Il deputato Cattaneo Petri Giannina richiama l'attenzione della Commissione sulla delicata situazione finanziaria in cui versa l'Opera nazionale maternità ed infanzia. Ricorda che un rateo del contributo straordinario recentemente concesso all'Ente non è stato ancora versato dal Tesoro. Osserva che

l'attività dell'O.N.M.I. non si limita esclusivamente alla gestione degli asili nido, ma si estende anche in numerosi altri settori: cita in proposito l'attività consultoriale, che mette a disposizione nei più piccoli comuni il servizio pediatrico ed ostetrico. Fa presente che l'attuale delicata situazione finanziaria dipende anche dall'adeguamento degli stipendi del personale a quelli dei salariati dello Stato, adeguamento che è avvenuto senza un corrispondente aumento degli stanziamenti predisposti in bilancio in favore dell'O.N.M.I.

Il Relatore De Pascalis concorda sulla opportunità di concentrare tutte le competenze del settore sanitario nel Ministero della sanità. Passa successivamente a trattare i problemi concernenti l'educazione sanitaria, la lotta contro i tumori, le questioni relative agli ospedali psichiatrici e alla tutela della igiene mentale; nonché i problemi relativi alla Croce rossa italiana, auspicando, in proposito, una riforma dell'Ente.

Il Ministro Mancini concorda sulla inadeguatezza dei mezzi finanziari posti a disposizione del Ministero della sanità per la tutela della salute pubblica, auspicando che i grossi problemi della politica sanitaria vengano adeguatamente posti all'attenzione dell'opinione pubblica, in modo da sensibilizzare l'intervento del Parlamento e del Governo.

Circa il problema dell'O.N.M.I. informa che quanto prima il Governo presenterà un disegno di legge per la ristrutturazione dell'Ente, tenendo conto anche delle osservazioni fatte anche dagli organi di controllo al fine di ovviare a talune deficienze dipendenti più che altro da una legislazione ormai arretrata. Per la riforma della Croce rossa italiana ricorda che è stata nominata una Commissione della quale fanno parte anche le organizzazioni sindacali, la quale concluderà quanto prima i propri lavori. Quanto ai rapporti con l'Istituto di medicina del traffico precisa che il Ministro Jervolino non parlò di commissione d'inchiesta, ma di una semplice indagine. Questa si è ormai conclusa, ma prima ancora di conoscerne i risultati il Ministro aveva già sospeso il pagamento all'Istituto di annualità scadute ed aveva chiesto al Consiglio di Stato un parere su tutta la questione ed in particolare sulla convenzione stipulata tra Croce rossa e Istituto di medicina del traffico.

Venendo poi a trattare dell'Istituto superiore di sanità il Ministro riconosce che questo ha assolto in passato ad una funzione di primaria importanza e ha dato prestigio all'Italia anche all'estero. Osserva che ha no-

ciuto all'Istituto il fatto che in passato non si è provveduto a regolarizzare, anche sul terreno amministrativo, determinate questioni, quali quelle relative ai centri di studio. Riferisce di aver predisposto un disegno di legge che dovrebbe istituzionalizzare in modo serio la posizione dei centri dando loro una personalità giuridica di diritto pubblico, che prima non avevano e in mancanza della quale si generavano confusioni di interessi pubblici e privati. Un altro disegno di legge dovrebbe disciplinare la posizione dei cosiddetti borsisti, di cui l'Istituto ha assolutamente bisogno per l'attuazione dei propri compiti.

Relativamente alla riforma della legge ospedaliera, ribadisce che al finanziamento dei nuovi ospedali non si può pensare basandosi esclusivamente sulle rette; ritiene che, in proposito, occorra procedere ad una razionalizzazione di tutte le spese nel campo sanitario, al fine di porre a disposizione dei nuovi ospedali una quota del bilancio nazionale.

Dopo aver svolto alcune considerazioni circa la determinazione del prezzo dei farmaci ed il finanziamento delle farmacie rurali, comunica alla Commissione che il Governo ha in preparazione numerosi disegni di legge relativi al settore di sua competenza e riguardanti, tra l'altro: l'inquinamento atmosferico, i centri trasfusionali del sangue, le professioni ausiliarie sanitarie, i laboratori provinciali di igiene e profilassi, le specialità farmaceutiche, l'igiene mentale, l'accertamento preventivo dei tumori, la riforma delle condotte sanitarie, la produzione e il commercio del latte, la nuova disciplina dei macelli, quella dei mercati generali e dei prodotti dietetici

per l'infanzia, oltre naturalmente alle già preannunciate iniziative legislative riguardanti l'O.N.M.I. e gli ospedali.

Successivamente il Ministro esprime il pensiero del Governo sugli ordini del giorno presentati.

Risultano accolti i seguenti ordini del giorno: Messinetti ed altri sulla riorganizzazione dell'Istituto superiore di sanità (n. 4); De Lorenzo ed altri sugli ospedali psichiatrici e sulla tutela della igiene mentale (n. 8); De Lorenzo ed altri sull'inquinamento delle acque costiere (n. 9); De Lorenzo sui centri per il recupero e la rieducazione dei poliomielitici (n. 10).

Risultano accolti come raccomandazione i seguenti ordini del giorno: Bemporad ed altri sulla riforma ospedaliera e sulle rette ospedaliere (n. 1); Alboni ed altri sulle provvidenze a favore dei tubercolotici assistiti da consorzi provinciali antitubercolari e dal Ministero della sanità (n. 2); Scarpa ed altri sul riparto dei compensi mutualistici fra i sanitari ospedalieri (n. 5); Scarpa ed altri sui rapporti tra la Croce rossa italiana e l'Istituto italiano di medicina del traffico (n. 6); De Lorenzo sulle condotte mediche (n. 11).

Il Ministro dichiara infine di non accogliere i seguenti ordini del giorno: Alboni ed altri sulla riforma dell'O.N.M.I. (n. 3); Scarpa ed altri sul trasferimento al Ministero della sanità di tutte le competenze del settore sanitario, sul riordinamento degli ospedali, sulla nazionalizzazione dei prodotti farmaceutici (n. 7).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 0,20 DI MERCOLEDÌ
27 MAGGIO 1964.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (1293) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Baroni;

Rinnovo della delega al Governo per la emanazione di norme relative al riordinamento del Ministero della difesa e degli Stati maggiori, e delega per il riordinamento delle carriere e delle categorie e per la revisione degli organici del personale civile (1250) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Di Prímio.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BORGHI ed altri: Modificazione della legge 4 giugno 1962, n. 585, relativa agli incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie di primo grado (1134);

Senatori MONETI ed altri: Modificazione della legge 4 giugno 1962, n. 585, relativa agli incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie di primo grado (1153);

GIUGNI IATTARI JOLE e GRILLI ANTONIO: Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie di primo grado dei maestri di ruolo laureati (921);

— Relatore: Borghi.

Discussione del disegno di legge:

Riconoscimento dei diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi (727) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Romanato.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 27 maggio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (1293) — (*Parere della I e della V Commissione*);

e dello stralcio delle proposte di legge:

AVOLIO ed altri: Riforma dell'ordinamento dei Consorzi agrari e della loro Federazione e istituzione di un Ente nazionale per le gestioni pubbliche in agricoltura (*Urgenza*) (853) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

TRUZZI ed altri: Costituzione di enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti (275) — (*Parere della XII Commissione*);

— Relatore: De Leonardis.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

SERVELLO ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza e controllo sulle attività, iniziative e programmi relativi alla ricerca scientifica — fondamentale ed applicata — in generale ed a quella atomica in particolare (382);

BUCALOSSI e VIZZINI: Inchiesta parlamentare sulla ricerca scientifica fondamentale ed applicata (384) — (*Parere della VIII Commissione*);

DE MARZIO ERNESTO ed altri: Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale per l'energia nucleare (402) — (*Parere della VIII Commissione*);

ROSSANDA BANFI ROSSANA ed altri: Inchiesta parlamentare sulla ricerca nel campo della fisica nucleare (449) — (*Parere della VIII Commissione*);

LOMBARDI RICCARDO ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta

sulla ricerca scientifica e tecnologica in Italia (476) — (*Parere della VIII Commissione*);
— Relatore: Colleoni.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BOLOGNA ed altri: Disciplina giuridica delle piccole industrie (355) — Relatore: Dosi — (*Parere della VI Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla legge 10 luglio 1960, n. 736 (1245) — Relatore: Barberi.

Esame della proposta di legge:

SPINELLI: Integrazione dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, per la iscrizione all'albo dei sanitari italiani residenti all'estero (952) — Relatore: Barberi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE **d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico.**

Mercoledì 27 maggio, ore 17.

Interrogatori.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Mercoledì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964:

Stati di previsione della spesa: Ministero degli affari esteri, Ministero della difesa — Relatori: Galli, Righetti, De Pascalis.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 2,30 di mercoledì 27 maggio 1964.